



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 21 DEL 02-07-2026

OGGETTO: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NORD N°678/2026 - PICONE M. C/ COMUNE DI CARINARO

L'anno duemilaventisei addì due del mese di Luglio, alle ore 16:30 nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente**, in data prot. num. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere MARIAGRAZIA BARBATO in qualità di Presidente del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano come segue:

<i>Componente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X	
SARDO GIUSEPPINA	X	
SGLAVO NICOLA	X	
ESPOSITO NICOLA	X	
BARBATO MARIAGRAZIA	X	
BARBATO RACHELE	X	
ZAMPELLA GIOVANNI	X	
MADONIA ASSUNTA	X	
PETRARCA PASQUALE	X	
DELLA VOLPE CONCETTA	X	
MORETTI MARIO	X	
MASI STEFANO	X	
TORINO ANNA	X	

Numero totale PRESENTI: 13– ASSENTI: 0

Con la partecipazione del Segretario Generale SALVATORE CAPOLUONGO, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la sentenza in oggetto, notificata in data 13/02/2026 che definisce una pretesa di risarcimento danni *ex art. 2051 c.c.* (responsabilità per custodia) da “insidie e trabocchetti” (in particolare, sinistri verificatisi a causa di buche stradali), nel giudizio istaurato dal sig. Picone M, in relazione alla quale il Comune di Carinaro è tenuto al pagamento delle seguenti somme:

- di Euro 450,00, a titolo di risarcimento dei danni in favore del danneggiato, oltre interessi legali dalla sentenza all’effettivo soddisfo, per un importo complessivo stimabile in circa € 455,00;
- di Euro 387,00, di cui € 7,00 per spese e la restante parte per compensi professionali, oltre rimborso forfettario del 15%, IVA e CPA, come per legge, per spese legali con attribuzione al procuratore antistatario, Avv. Pasquale Buonpane, per un importo complessivo lordo di € 561,46;

VISTO l’art. 194, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 secondo cui gli enti locali, con deliberazione consiliare, riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;*
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l’obbligo di pareggio del bilancio di cui all’art. 114 del D.Lgs. 267/2000 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l’esercizio di servizi pubblici locali;*
- d) procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell’art. 191 del D.Lgs. 267/2000, nei limiti degli accertati utilità ed arricchimento per l’ente, nell’ambito dell’espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.*

RITENUTO di dover provvedere in merito al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio *ex art. 194, comma 1, lett.a, D.Lgs 267/00*;

OSSERVATO che la fattispecie concreta relativa al riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive dell’A.G., è l’unica prevista dalla legge – tra i casi in cui si può riconoscere la legittimità di *debiti fuori bilancio* – che ha **natura meramente ricognitiva**: il Consiglio cioè deve solo “prendere atto”, fatta salva, ovviamente, la verifica di eventuali responsabilità per danno erariale, e consequenziali azioni di rivalsa. Infatti, ancorché debba affermarsi che il provvedimento del Consiglio Comunale costituisca l’unico strumento attraverso cui il debito da sentenza viene ricondotto al “sistema bilancio”, non può non osservarsi però, che i debiti derivanti da sentenze esecutive si distinguono da tutte le altre ipotesi *ex art.194*, in quanto la **valenza della delibera consiliare non può essere quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già esiste in virtù della statuizione del giudice, che non lascia alcun margine di valutazione al Consiglio**. In ogni caso, l’attivazione della procedura consiliare permane, ma con la sola **funzione di**

salvaguardare gli equilibri di bilancio, e che sulla base di tali premesse *nulla quaestio* sui requisiti strutturali del debito da riconoscere, quali la certezza, la liquidità ed esigibilità;

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ex art.49, comma 1, D.Lgs. 267/00 e quello dell'organo di revisione ai sensi dell'art.239 lett.b)-n°6 dello stesso TUEL

PRESO ATTO degli interventi dei consiglieri, come da verbale della seduta;

Con votazione espressa per alzata di mano dal seguente esito:

Favorevoli: 9

Contrari: 4 (Masi – Della Volpe – Moretti – Torino)

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI PRENDERE ATTO, ai sensi dell'art. 194 – comma 1 – lett. a) – del D.Lgs 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio relativo alla **Sentenza n°678/2026 del Giudice di Pace di Napoli Nord**, in base alla quale il Comune di Carinaro è tenuto all'esborso della somma complessiva di **€ 1.016,47**;

DI DEMANDARE al Responsabile dell'ufficio contenzioso la liquidazione della predetta somma da imputarsi al Cap. 590, così distinta:

- € 455,00 in favore del Sig. Picone M.;
- € 561,46 per spese legali in favore dell'Avv. Pasquale Buonpane;

DI DISPORRE l'invio di tutta la documentazione alla Procura generale della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale della Campania – ex art.23 comma 5, della legge 289/2002;

DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4°, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, con separata votazione espressa come per legge e dallo esito della precedente

ESTRATTO VERBALE SEDUTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, terzo punto all'ordine del giorno. Vice, attenta che tocca a te.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì, certo. Sono prontissima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Abbiamo il riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio, proveniente dalla sentenza del Giudice di Pace di Napoli Nord, numero 678/2026, Picone contro il Comune di Carinaro.

Sul punto relaziona l'Assessore - Vicesindaco - Pina Sardo e le passo la parola. Prego.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, con la proposta numero 22 siamo chiamati a deliberare sul riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio, come poc'anzi ha detto il Presidente.

Allora, vista la sentenza in oggetto, notificata in data 13 febbraio 2026, che definisce una pretesa di risarcimento danni, ex articolo 2051 del Codice Civile, responsabilità per custodia da insidie e trabocchetti, in particolare sinistri verificatisi a causa di buche stradali, nel giudizio, instaurato dal signor Picone, in relazione al quale il Comune di Carinaro è tenuto al pagamento delle seguenti somme e, precisamente, 450,00 Euro a titolo di risarcimento dei danni in favore del danneggiato, che con un piccolo piccolo interesse siamo arrivati a 455,00 Euro ed in più ci sono 387,00 Euro, di cui 7,00 Euro per spese e la restante parte per compensi professionali, oltre al rimborso forfettario del quindici per cento, I.V.A. e C.P.A., come per Legge, per le spese legali, con attribuzione al procuratore antistatario, Avvocato Pasquale Bonpane, per un importo complessivo lordo di 561,46.

Visto l'articolo 194, comma 1 del Decreto Legislativo 267 del 2000, secondo cui gli Enti Locali, con deliberazione consiliare riconoscono la legittimità dei debiti fuori Bilancio derivanti da lettera a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzio, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti dallo Statuto, convenzioni o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di Bilancio di cui agli articoli 114, Decreto Legislativo 267 del 2000 ed il disavanzo derivante da fatti di gestione; lettera c) ricapitolazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice Civile e da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio dei servizi pubblici locali; lettera d) procedure espropriative e di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità; lettera e) acquisizioni di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del Decreto Legislativo 267 del 2000, nei limiti degli accertati, utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Ritenuto di dover provvedere in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, ex articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 2000; osservato che la

fattispecie concreta, relativa al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, derivanti da sentenze esecutive dell'Autorità Giudiziaria, è l'unica prevista dalla Legge tra i casi in cui si può riconoscere la legittimità dei debiti fuori Bilancio, che ha natura meramente ricognitivo; il Consiglio cioè deve solo prendere atto, fatta salva ovviamente la verifica di eventuali responsabilità per danno erariale e conseguenziali azioni rivalsa. Infatti, ancorché debba affermarsi che il provvedimento del Consiglio Comunale costituisce l'unico strumento attraverso cui il debito da sentenza viene ricondotto al sistema Bilancio non può non osservarsi, però, che i debiti derivanti da sentenza esecutiva si distinguono da tutte le altre ipotesi dell'ex articolo 194, in quanto la valenza della delibera consiliare non può essere quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già esiste, in virtù della statuizione del Giudice, che non lascia alcun margine di valutazione al Consiglio.

In ogni caso l'attivazione della procedura consiliare permane, ma con la sola funzione di salvaguardare gli equilibri di Bilancio e che, sulla base di tali premesse, nulla quaestio sui requisiti strutturali del debito da riconoscere, quali la certezza, la liquidità e l'esigibilità.

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti sia i pareri contabili di regolarità tecnica e di regolarità contabile, perché trova la sua capienza nel capitolo 590 - mi sembra, quindi abbiamo capienza - si chiede a questo Consiglio di deliberare e quindi di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto, di prendere atto, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 2000 della legittimità del debito fuori Bilancio relativo alla sentenza 672 del 2026 del Giudice di Pace di Napoli Nord, in base alla quale il Comune di Carinaro è tenuto alla somma complessiva di 1.016,47 Euro e di demandare al responsabile dell'Ufficio Contenzioso la liquidità della predetta somma; di disporre, chiaramente, l'invio di tutta la documentazione alla Procura Generale della Corte dei Conti e si chiede di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile.

Su tale delibera abbiamo anche il parere favorevole da parte dei Revisori dei Conti. Quindi ritengo che non ci siano problematiche in tal senso e bisognerebbe quantomeno approvarlo in questa sede, per evitare chiaramente ulteriori esborsi di spese, tra cui precetto e pignoramento. Ho finito e resto a disposizione, chiaramente, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Assessore. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Allora, per quanto riguarda questo debito fuori Bilancio, io vado direttamente a ciò che ha scritto il Giudice, perché lì sintetizza

in maniera chiara e precisa che, chiaramente, c'è stata una responsabilità, da parte ovviamente dell'Ente, in quanto la strada, su cui è avvenuto il danno, il sinistro, era priva di segnalazione. Quindi è stato molto chiaro, il Giudice, perché il Giudice nella sentenza afferma che sussistono tutti gli elementi per potersi configurare la responsabilità presunta e dice anche che cosa intende per questa responsabilità. Responsabilità da cosa in custodia presuppone che il soggetto, al quale la si imputi, sia in grado di esplicitare, riguardo alla cosa stessa, un potere di sorveglianza. Nel caso in specie, a parere del Giudice, sussiste la responsabilità presunta e, infatti, dice: *"Considerate le emergenze processuali, queste hanno dimostrato che l'evento ebbe a verificarsi per la presenza della buca sulla sede stradale, priva di ogni segnalazione, che di per sé concretizza un'anomalia, fonte di potenziale pericolo per la circolazione. Davvero quindi appare evidente ed incontestabile la responsabilità dell'Ente per omessa manutenzione di beni in custodia, articolo 2051 del Codice Civile"*.

Quindi il Giudice è stato chiaro, anche in questa sentenza, per cui evidenzia, in modo chiaro e preciso, che ci sono delle responsabilità proprio in carico all'Ente per questo debito fuori Bilancio e, come abbiamo sempre detto negli altri casi di debiti fuori Bilancio, anche in questo caso è necessario, è doveroso andare ad individuare le motivazioni per cui non c'è stata questo tipo di analisi ed attenzione sul territorio, chi è che non l'ha fatta, come mai non è stata fatta, visto che il Giudice ha evidenziato - appunto - che c'è stata proprio una negligenza proprio per quanto riguarda la manutenzione e quindi la sicurezza della strada e, come abbiamo sempre detto, noi non siamo disposti, anche se qui purtroppo noi siamo costretti chiaramente a votare il debito fuori Bilancio, ma in questo caso è chiaro che è una sentenza, che, purtroppo, insomma, è esecutiva, però la questione non è semplicemente il debito fuori Bilancio, come abbiamo già detto altre volte. La questione è sempre la stessa. Noi non possiamo ogni volta andare qui e certificare che ci sono questi debiti fuori Bilancio e, diciamo, far passare tutto questo come se fosse qualcosa di obbligatorio. È sicuramente obbligatorio dal punto di vista...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

È una presa d'atto. È una presa d'atto più che obbligatorio, eh.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Eh, sì, sì! Sì, è una presa d'atto ed io, chiaramente, non sono una giurista.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Forse è l'unico caso della lettera, dell'articolo 194.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Quindi è chiaro che non sempre posso adottare, diciamo, un linguaggio di tipo giuridico e mi scuso di questo.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

No, no!

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Però, in sintesi, il concetto penso che sia chiaro e cioè che di

fronte ad un nuovo debito fuori Bilancio, che non è chiaramente una novità per quanto ci riguarda, noi sicuramente diciamo sempre la stessa nostra osservazione. Cioè non possiamo continuare in questo modo. Dobbiamo individuare le responsabilità e dobbiamo fare in modo che non siano sempre i cittadini, purtroppo, a pagare per tutto questo, ma chi non ha ovviamente fatto il suo dovere e lavorato in maniera giusta e coerente. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliera Della Volpe.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Io, ma giusto un appunto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Vicesindaco vuole rispondere? Prego!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

No, ma giusto un appunto, perché ci troviamo, purtroppo, sempre davanti alle stesse...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Eh, appunto.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì, prendo la parola. L'Assessore delegata, Giuseppina Sardo. Mi dispiace, perché, poi, ogni qualvolta che si discute questo debito fuori Bilancio, che io ho preso anche un appunto e, cambiati i Revisori, è stato ancora molto più preciso nel fare la relazione.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì, sì, sì! Infatti, l'ho letta. Sì, infatti, sì.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Dove dice proprio che, per i debiti derivanti da sentenza esecutiva, il riconoscimento consiliare ha natura ricognitiva, essendo il debito già sorto in forza del provvedimento giurisdizionale, ma resta necessario ai fini della...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ricognitiva. Sì, sì, sì, ma infatti io credo che dobbiamo certificare. Che dobbiamo fare?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Okay, quindi diciamo quasi la stessa cosa e ritengo, da giurista, che forse la lettera a) dell'articolo 194 - ed ecco perciò l'ho corretta prima, non che mi voglio permettere di correggerla, chiaramente - è soltanto una presa d'atto. Ci troviamo, senza entrare nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No, no, no, ma io ripeto. Ammetto di non avere un linguaggio giuridico, quindi mi può capitare di non essere precisa in questo senso. È chiaro!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Senza entrare nel merito della sentenza, però - ecco, nella proposta c'è comunque accennato - si tratta sempre di cause derivanti da risarcimento stradale, da insidie e trabocchetti, che - voglio dire - chi è giurista come me sa che sono tutti eventi imprevedibili, che non possiamo pur sempre intervenire o meglio nel duemila...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Cioè, quando è successo il fatto, qualche anno addietro, non c'era...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

E, no, no, no! No, no, però no. E no, e no, proprio questa...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non c'eravamo noi, in realtà.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Mi permetto un attimo di interromperla, ma proprio in questa sentenza il Giudice fa proprio tutta un'articolazione, per dire che questo tipo di danno, che è stato subito dall'automobilista, è un danno non ascrivibile ad imprevisto. Tanto è vero che ha condannato l'Ente, in quanto ha osservato anche dalle emergenze processuali, fra cui praticamente testimonianze, che quella buca non era stata segnalata e non era una buca chiaramente realizzata...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non era visibile, però il testimone dice che non era... Le torno a ripetere, io letto bene la sentenza, dove qui non è oggetto di discussione.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

E non era visibile, ma appunto, ma no. No, no, proprio perché non era una buca che si era fatta in quel momento, appunto, lei dice: "Non era visibile". Appunto, perché non era visibile? Perché chiaramente non era stata segnalata. Quindi è per questo motivo che il Giudice, infatti, condanna l'Ente, quindi mi sembra chiaro.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Di solito non è visibile anche perché è piena di detriti, di acque piovane e quant'altro, in genere, però, le torno a ripetere, a me piacerebbe discutere su un debito fuori Bilancio che non riguardassero più le fattispecie dell'articolo 194, alla lettera a), ma tutt'altro, in modo che veramente potremmo discuterne nel merito di debito fuori Bilancio, perché qui c'è un Giudice, dove, fortunatamente, già ha sentenziato, no?

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ma noi... Sì, sì, però il Giudice, quando sentenzia...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Voglio dire, ci ordina, perché il Giudice, quando scrive, ci ordina nel pagare questa sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ma, diciamo, quella è la conclusione, chiaramente, di tutta l'indagine che ha fatto il Giudice e, nel corpo chiaramente della sentenza, ci sono le motivazioni, per cui ha quel tipo di conclusione e le motivazioni sono che, chiaramente, c'è stata la responsabilità dell'Ente, perché non è stata segnalata, in maniera adeguata, quella buca, che non era un evento imprevisto; era qualcosa che era già esistente. Quindi questa è ovviamente tutta la dinamica, diciamo, che è stata ascritta all'interno della sentenza, che poi conclude giustamente il Giudice, con la condanna. Questo è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, andiamo avanti. Consigliere Masi, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io, Consigliere Masi. Allora, Assessore, Vicesindaco, le confesso che lei mi è simpatica, diciamo. Quindi non riesco, voglio dire, a...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Ad infierire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non ad infierire, per carità. Non riesco...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Fortunatamente sono...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, vuol dire che noi le stiamo antipatici?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, lei mi è simpatica. Voi neutri, mediatamente.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

È una chiara dichiarazione? Stefano, è una chiara dichiarazione?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, dico, lei mi è simpatica e quindi non riesco - come si dice? - a...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Spero che sono anche altro, oltre ad essere simpatica, Stefano.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, va bene. Io le do atto, diciamo, che non riesco...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ed io la ringrazio. Anche lei mi è simpatico.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, lo apprezzo. Dico, non riesco, come si dice? A tirare fuori i denti, proprio in ragione - diciamo - della simpatia che provo nei suoi confronti e - diciamo, come dire? - che, però, nel senso non è solo un fatto epidermico, dipende anche proprio dai comportamenti, dai comportamenti fuori del Consiglio, ma anche dai comportamenti...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Anche all'interno, assolutamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Anche dai comportamenti all'interno del Consiglio. Per esempio, nel caso di specie, mi ha fatto molta simpatia che lei ha letto il testo della delibera. Ora...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, invece, lo fa sempre ed io credo che un motivo c'è, in genere, diciamo. Il fatto che, dato che è sempre lo stesso testo, il fatto che viene ripetuto è dire come... È un po' - come si dice? - una furbizia, dice: "Occupiamo il tempo, insomma leggendo il testo della delibera", no?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ora, guardi, diciamo, rispetto alle sentenze esecutive, no, quello che cambia è il fatto, no? Del fatto ne ha parlato - come si dice? - la Consigliera Della Volpe, diciamo, quando io mi sarei aspettato che, invece, magari fosse stata lei a relazionare, diciamo, su quale era la ragione di questo debito. Ma detto questo le volevo dire...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ma io non devo entrare nel merito della sentenza, perché la Consigliera è entrata anche un po' nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no!

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

E lei mi insegna che, quando si discute in questa sede, non c'è bisogno di entrare nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no, un attimo, però mi faccia...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dico, no, diciamo, mi aspettavo più che lei ci raccontasse perbene quale era stata la ragione che aveva portato alla condanna. Cioè non tanto la ragione giuridica, ma il fatto storico, cioè la buca, via larga, la macchina, la tempistica ed eccetera...

CONSIGLIERE COMUNALE:

L'anno, magari.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'anno. Perché no? Il dirigente. Ora le dico questo che mi fa sorridere, cioè...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Nel 2018.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Nel febbraio 2018.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi fa sorridere. Come si dice? Perché, rispetto a cose, che ci siamo detti e stradetti, voi ci ignorate, diciamo, con una grande faccia di bronzo, come si suol dire, perché noi abbiamo una opinione diversa da quella che voi - come dire? - inserite nelle proposte di deliberare, no? Riducendo, sostanzialmente, il ruolo del Consiglio Comunale ad un ruolo di mera presa d'atto ed io non mi aspettavo di intervenire - come si dice? - oggi, diciamo, su questo argomento e quindi non ho qui, con me la sentenza, che ho già citato più volte, che chiarisce bene quello che è il ruolo del Consiglio Comunale. Quindi quello di ricondurre un fenomeno anomalo, cioè privo di impegno di spesa al sistema contabile dell'Ente; quello di verificare che dal pagamento permanga l'equilibrio di Bilancio, perché adesso qua sono 700,00 Euro. Sono 700,00 Euro, però ci sono debiti che noi andiamo a pagare 200,00 - 300,00. Il Consorzio A.S.I., il Consorzio di Bonifica, eccetera, eccetera ed eccetera... Quindi è una circostanza di cui il Consiglio deve prendere atto, perché, se non ci sono i soldi e non permane l'equilibrio dal pagamento, bisogna intervenire immediatamente, creando e trovando i soldi per la... e poi la nota dolente, che lei ignora e - ecco, come si dice? - la sua testardaggine ad ignorarla me la fa anche simpatica è quello della verifica delle responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Delle responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E la verifica delle responsabilità... Sulla quale lei dice sempre: "Non è questo il luogo, non è questo...". Invece la sentenza della Corte dei Conti, che ho citato io, dice che è esattamente questo il luogo ed il momento per individuare la responsabilità, perché di fronte ad un debito di 700,00 Euro, che viene trasmesso alla Corte dei Conti, con i guai che ci sono, la Corte dei Conti non avrà mai il tempo di andare a verificare chi era il Sindaco, chi era la Giunta, chi era il dirigente, chi era la Polizia Municipale, quando, se c'è stata - come si dice? - una relazione di servizio magari della Polizia Municipale nei confronti dell'ufficio, per dire: "Lì c'è una buca, andate a fare..." e l'ufficio magari se è fregato. E, allora,

dato che noi, invece... No, il principio che lei conosce meglio di me della prossimità della prova. Cioè chi è che nelle condizioni di fornire facilmente questi elementi a chi poi deve perseguire le responsabilità erariali e su questo, però, io lo so. Ho capito che lei non è d'accordo, perché dice che non è questo il luogo. Non ci ha mai detto qual è il luogo. So che lei non è d'accordo perché, nel testo della delibera, viene sempre ridotto il ruolo e la figura del Consiglio a quello - diciamo - di quasi spettatore. C'è, però, devo intervenire. Me la sono guardata adesso, perché, dico la verità, non l'avevo guardata prima, perché pensavo proprio... Avendo visto il valore, non pensavo di intervenire. C'è una novità che fa sorridere e di cui il Consiglio deve essere informato. In particolare deve essere informato il Segretario, perché il nuovo Revisore dice le cose che avete detto voi, però dice anche un'altra cosa: *"Resta ferma la necessità per l'Ente di valutare, tramite gli uffici competenti, eventuali profili di responsabilità e le conseguenti iniziative a tutela dell'Amministrazione"*.

A mio modo di vedere questo compito ce l'ha anche e soprattutto il Consiglio Comunale, anche perché è difficile immaginare che un funzionario possa relazionare, dice: "Sì, sono stato...". Magari non c'è più, però possa dire, se è stato lui: "Sì, sono stato io", però, se è come dice lei, che non è una competenza del Consiglio Comunale, oggi c'è il Revisore, che dice che sono gli uffici.

Allora, a questo punto, è il Segretario che dovrà individuare il responsabile, perché il Segretario è il responsabile dell'Ufficio Legale. È la prima persona, a questo punto, da cui io mi aspetto che venga effettuata una istruttoria e venga informata la Corte dei Conti di eventuali profili di responsabilità. Ho finito. Quindi c'è, voglio dire, rispetto ad altri, al passato, una novità, perché è cambiato il Revisore. Il Revisore, probabilmente...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Lo diciamo anche noi veramente. Perché tu dici che...? Lo diciamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, fatta salva l'eventuale, però non si capisce chi. Invece il Revisore...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

L'ha precisato, voglio dire, perciò noi le diamo tutta la delibera, quindi, però noi lo diciamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora faccio una domanda. Stiamo da due anni e mezzo. Abbiamo riconosciuto trenta debiti. Questa verifica è mai stata fatta nei confronti di almeno un debito? No!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

"Fatta salva, ovviamente la verifica...". Noi lo mettiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ad oggi lei è responsabile del contenzioso.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

La responsabilità, pertanto variabile e consequenziale.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'Ente ha mai individuato, nei trenta debiti fuori Bilancio, che avremmo riconosciuto in questi due anni, una volta?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Abbiamo fatto qualche azione di rivalsa, sicuramente, voglio dire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quella del Consorzio A.S.I.?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Quella del Consorzio A.S.I. Ci sono state anche altre sentenze. Forse lei non ricorda.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E quella l'ha fatta il Commissario, la rivalsa, no?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non ricorda, voglio dire. Va bene, noi stiamo proseguendo con gli atti, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E no, no, e certo, però, dico, ad oggi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Vi invito a concludere.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ma, poi, inoltre, anche quando veniamo praticamente condannati in solido, voglio dire, facciamo le rivalse nei confronti anche degli altri comuni, che siamo stati condannati in solido, però, visto che noi siamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Va bene, ma quella non è un'azione di responsabilità. Quello è il recupero di somme.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Stefano, però mi permetto, no? Visto che noi siamo un'Amministrazione abbastanza aperta. Ora non c'è nemmeno il Sindaco, però credo che mi possa prendere questa responsabilità, Presidente. Magari, per i prossimi debiti, che mi auguro che non ce ne siano più, anche se il Segretario è d'accordo, voglio dire, verificare questa possibilità, per capire laddove di chi è...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io la invito, dato che - diciamo - la responsabilità erariale corre a cinque anni prima. Io la invito a guardarsi quelli di questi, degli anni in cui ella è stata amministratrice, al di là del...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Assolutamente, assolutamente già lo sto facendo attentamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prima ancora del futuro.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Su quello che a noi sta arrivando, chiaramente, io accuratamente, insieme al Segretario, stiamo facendo questo lavoro. Su questo non si deve preoccupare, però, voglio dire, per il passato poi non ci sono problemi. Io sono qui. Quest'Amministrazione è aperta a qualsiasi tipo di consiglio e, se vogliamo andare a vedere anche le responsabilità di chi sono, in separata sede, le ritorno a ripetere, prendiamo tutti gli atti e lo possiamo fare insieme. Non si preoccupi. Per me ho terminato. Se ci sono anche altri interventi e domande, io sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, procediamo. Penso di poter passare alla votazione.

CONSIGLIERE COMUNALE:

E dobbiamo chiamare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego tutti i Consiglieri, compreso il Sindaco, di rientrare in aula, per favore. Sindaco, sì. Sì, ne ho bisogno anch'io.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Tutti quanti ne abbiamo bisogno. Ma l'hanno anche chiesta prima, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE:

L'hanno chiesta loro, eh, ragazzi. Hanno chiesto loro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Che cosa?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Un po' di pausa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, dobbiamo prima votare. Dobbiamo votare. Okay, hanno chiesto due minuti di pausa.

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, quindi facciamo la pausa. Non la vuoi fare la pausa? L'hanno chiesta...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma perché dobbiamo fare questa pausa? Noi abbiamo cominciato alle cinque ed un quarto. Che problemi...? No, dai, finiamo. Sono le sette ed un quarto.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Resistiamo un altro poco.

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, un altro punto.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Stefano, è solo un altro punto all'ordine del giorno. Ve lo chiede perché ho qualche altro impegno successivamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non disponiamo noi del potere di... Noi lo abbiamo chiesto, ma andiamo avanti. Non è un problema.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, assolutamente. Lo stiamo concordando, ci mancherebbe altro!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Come si dice? Dimostriamo il nostro ostracismo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Pure Mario è impegnato. È vero, Mario? Lo hai appena detto. Pure tu sei impegnato? E dai, su!

VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Votazione, signori, Consiglieri. I favorevoli? I contrari?

Favorevoli: 9 Contrari: 4 (Masi - Della Volpe - Moretti - Torino)

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. I favorevoli? Contrari? Andiamo avanti.

Favorevoli: 9 Contrari: 4 (Masi - Della Volpe - Moretti - Torino)

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
MARIAGRAZIA BARBATO

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente
<http://www.comune.carinaro.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000e resterà affissa per n. 15
giorni
consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[☒] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs.
267/2000 e.ss.mm.ii.

[☐] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Segreteria Generale
Proposta n° 22/2026

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO -
SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NORD N°678/2026 - PICONE M. C/
COMUNE DI CARINARO**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

[X]	II
Favorevole	Contrario

Carinaro, li 17-06-2026

Il Responsabile

CAPOLUONGO SALVATORE



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Segreteria Generale
Proposta n° 22/2026

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO -
SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NORD N°678/2026 - PICONE M. C/
COMUNE DI CARINARO**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

[X]	II	II
Favorevole	Contrario	Non Necessario

Carinaro, li 17-06-2026

Il Responsabile

FATTORE SALVATORE

ORIGINALE



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 21 DEL 02-07-2026

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO -
SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NORD N°678/2026 - PICONE M. C/
COMUNE DI CARINARO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione **OLIVA LORENZO** certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **16-07-2026** all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi sino al **31-07-2026**,

Carinaro, 16-07-2026

Il Responsabile della pubblicazione
OLIVA LORENZO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.